

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente	<input type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetto Privato	Den. VRM Srl
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento <sup>1</sup>		Richiesta di modifica Autorizzazione Unica Determina n. 2922/2021 prot. n. 64713 del 29.11.2021.	
Regime amministrativo	<input checked="" type="checkbox"/>	Autorizzazione ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione non ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Altro	Tipo atto:
Soggetto Competente <sup>2</sup>	<input type="checkbox"/>	Stato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Regione	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Provincia	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Città Metropolit.	Den. Città Metropolitana di Venezia
	<input type="checkbox"/>	Comune	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
<b>DENOMINAZIONE P/I/A</b>			
<b>RICHIESTA DI MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA DETERMINA N. 2922/2021 PROT. N. 64713 DEL 29.11.2021 (ART. 27-BIS D.LGS N. 152/2006)</b>			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì <input checked="" type="checkbox"/> sezione sviluppata con allegati <input type="checkbox"/> No			
<b>1.1 Inquadramento geografico<sup>3</sup></b>			
<b>A) Contesto geografico</b>			
Ambito	<input type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input checked="" type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	
<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)		
<b>B) Localizzazione</b>			

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

*Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.*

Il presente Format per la Valutazione di Incidenza viene allegato all'istanza di PAUR (Procedimento Autorizzativo Unico Regionale) che la ditta Veneta Raw Material Srl (VRM Srl) presenta alla Città Metropolitana di Venezia quale istanza di modifica della Determina di Autorizzazione n. 2922/2021 prot. n. 64713 del 29.11.2021, di autorizzazione all'attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da ceneri di pirite.

L'impianto di recupero rifiuti della ditta VRM Srl sorge nel Comune di Mira, in località le Bastie di Gambare e risulta inquadrato in zona F 7.5 "Parco di S. Ilario: zone soggette a bonifica e riqualificazione ambientale".

Ai confini Sud ed Est del Sito si trova un'area inquadrata in zona E 2.1 "Paesaggio rurale tutelato", a Nord-Ovest è presente il tracciato della S.S. Romea, mentre a Nord-Est si trova un'area classificata come zona E 2.2 "Paesaggio rurale da riqualificare". Sul lato Nord Ovest del Sito è presente una fascia arborea individuata nel PRG come "Barriera vegetale". Secondo quanto si riporta delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRG, le zone denominate "Parco di S. Ilario: zone soggette a bonifica e riqualificazione ambientale", sono "destinate ad interventi di riqualificazione e/o bonifica finalizzati al recupero delle aree nel contesto ambientale ed ad una loro fruizione per attività ricreative all'aperto". In tali aree sono vietate:

- nuove edificazioni;
- il deposito di materiali;
- interventi d'impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno e scavi con l'esclusione di quelli destinati alla bonifica e riqualificazione ambientale

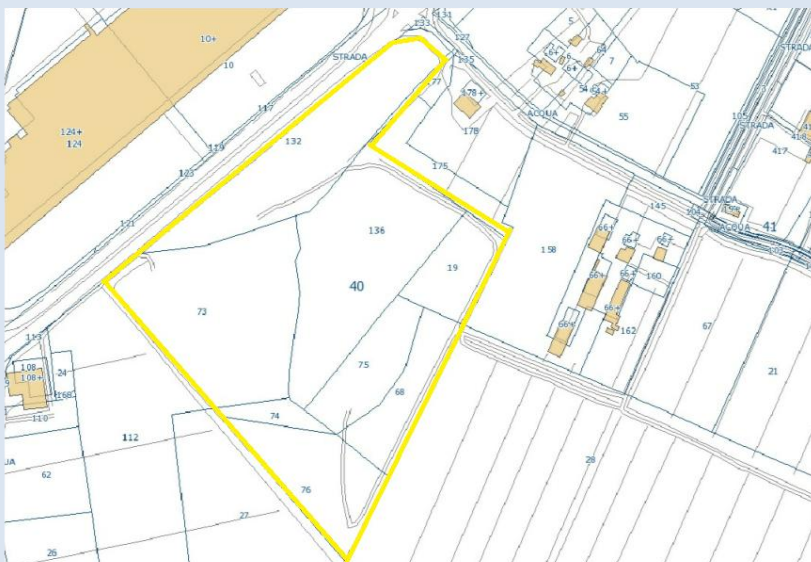
Nell'intorno del deposito, a meno del confine nord ovest dello stesso dove il passaggio della S.S. Romea lo divide da un'area commerciale, sono presenti aree agricole produttive.

Dal punto di vista catastale l'area è così censita:

Censuario Comune di Mira

Foglio n. 40

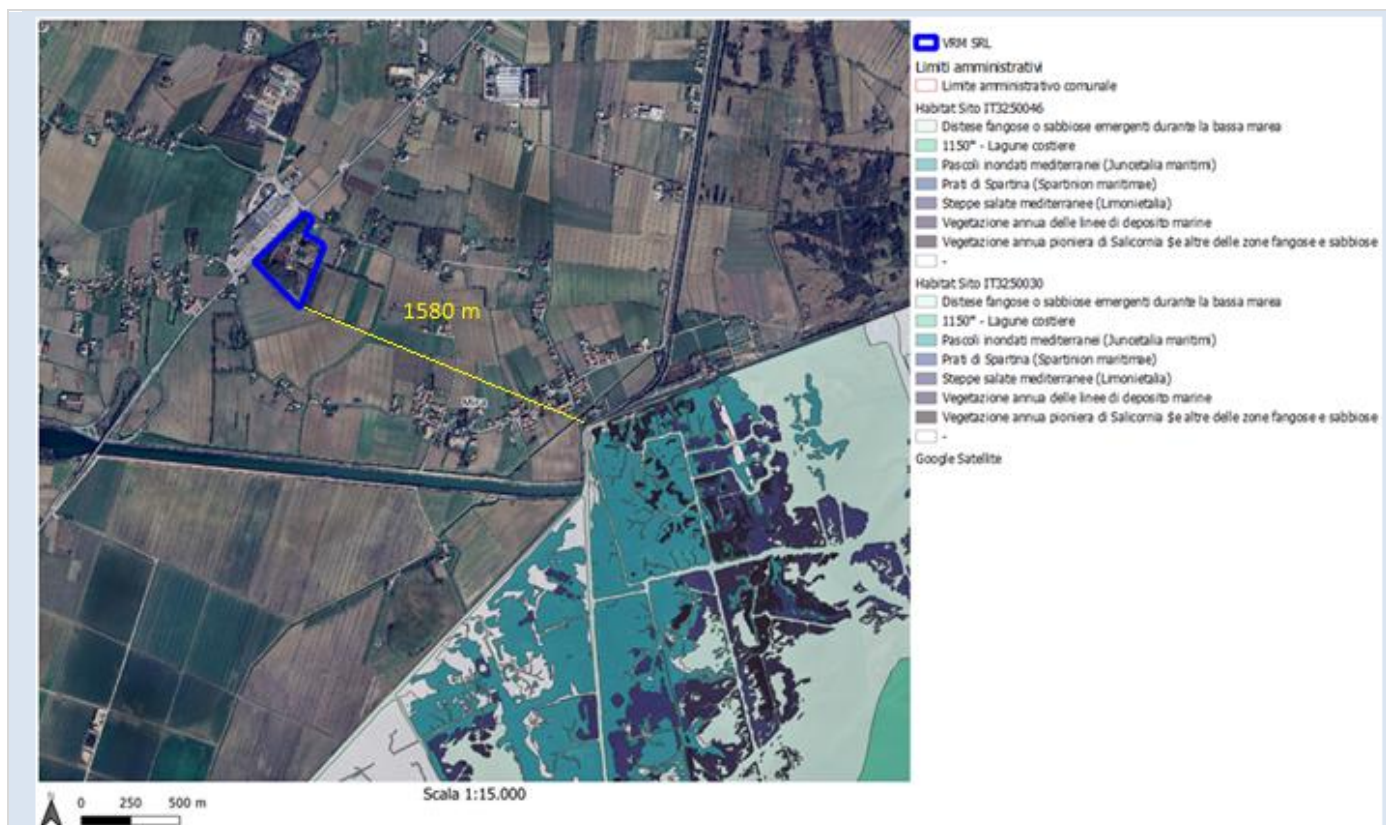
Mappali n. 19-68-73-74-75-76-132-136-175p-177p



**Individuazione catastale del lotto di interesse, estratta da ForMaps**

L'immagine seguente illustra la posizione dell'impianto di recupero rifiuti della VRM Srl rispetto ai Siti della Rete Natura 2000 maggiormente vicini.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



Estratto cartografico dell'area rispetto ai Siti Rete Natura 2000

## 1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

### A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore <sup>4</sup>	Localizzazione P/I/A <sup>5</sup>	Elementi di discontinuità <sup>6</sup>	Origine discontinuità <sup>7</sup>	Tipo discontinuità <sup>8</sup>	Descrizione discontinuità <sup>9</sup>
1	IT3250030	PRESENTE	Esterno (non limitrofo)	Presente	Naturale	Strutturale	Terreni coltivati
2	IT3250046	PRESENTE	Esterno (non limitrofo)	Presente	Naturale	Strutturale	Terreni coltivati

### B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

Nell'area di indagine non si rinvencono Aree Naturali Protette.

	Codice EUAP <sup>10</sup>	Tipologia Area <sup>11</sup>	Tipologia Soggetto <sup>12</sup>	Localizzazione P/I/A <sup>13</sup>	Denominazione Area
1	.....	.....	.....	.....	.....
n	.....	.....	.....	.....	.....

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

**C) Altre tipologie di aree naturali tutelate<sup>14</sup>**

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

	Tipologia Area <sup>15</sup>	Tipologia Soggetto <sup>16</sup>	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A <sup>17</sup>	Atto istitutivo <sup>18</sup>	Vincoli <sup>19</sup>
1	UNESCO	Regione Veneto	Laguna di Venezia	Esterno non limitrofo	.....	nessuno
n	.....	.....	.....	.....	.....	

**SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A**

Sì



sezione sviluppata con allegati



No

**2.1 Descrizione del P/I/A**

**A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A**

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e dismissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

**1.0 Struttura dell'impianto**

Il deposito di ceneri di pirite presenta un'estensione di circa 8 ha all'interno del quale si ha presenza di cumuli di ceneri di pirite, generalmente ricoperti con terreno, sovrastato da una coltre arborea e arbustiva.

L'area nel corso del tempo è stata interessata da interventi di preparazione all'attività di recupero rifiuti, nel seguito riassunti:

- 1) Ripristino della funzionalità idraulica del sistema di scolo fossati-Finarda, consistente in:
  - Riprofilatura del fossato lungo il confine Sud-Ovest;
  - Riprofilatura del fossato lungo il confine Sud-Est;
  - Riprofilatura del fossato di collegamento al canale Finarda;
  - Risagomatura del controfosso presente lungo il confine sud-ovest del sito;
  - Confinamento delle sponde delle aree critiche mediante capping superficiale. Quest'ultimo intervento si è reso necessario per impedire il ruscellamento verso i fossati perimetrali delle acque meteoriche dilavanti le ceneri di pirite. La superficie scolante oggetto di capping superficiale delle sponde si estende su una superficie di circa 4.250 mq. L'impermeabilizzazione delle sponde è stata realizzata utilizzando una geomembrana in HDPE. Le acque meteoriche dilavanti la superficie impermeabile non vengono mai a contatto con le ceneri di pirite e pertanto vengono avviate agli scoli che confluiscono nel canale Finarda senza subire alcun tipo di trattamento;
  - Riprofilatura dei fossati perimetrali;
- 2) Realizzazione di **numero quattro vasche** per la raccolta delle acque di ruscellamento e aggettamento, e gestione delle stesse come rifiuto. Le vasche sono state realizzate con geomembrana in PVC flessibile dello spessore di almeno 1,2 mm e la parte superiore della geomembrana è tale da conferire alla stessa elevata resistenza ai raggi UV. All'interno delle vasche vengono raccolte le acque meteoriche di ruscellamento e le acque di aggettamento e gestite come rifiuti (secondo quanto autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia). Si ricorda infatti che inizialmente le acque meteoriche di ruscellamento e di aggettamento, previo opportuno trattamento depurativo, venivano scaricate in corpo idrico superficiale. Successivamente VRM Srl con pratica SUAP del 07.07.2021 aveva presentato istanza di modifica della Determina prot. n. 49605 del 29.06.2018 ove, tra le altre variazioni, vi era anche la modifica delle prescrizioni relative allo scarico idrico. A seguito della presentazione di una documentazione progettuale di modifica dell'impianto di

trattamento delle acque meteoriche e delle acque di aggettamento, la Città Metropolitana di Venezia con nota prot. n. 59242 del 02.11.2021 ha imposto di gestire le acque meteoriche accumulate nelle vasche ed i relativi fanghi derivanti dalla pulizia delle stesse come rifiuti, ai sensi dell'art. 185bis del D.Lgs n. 152/2006, vale a dire secondo le tempistiche imposte dal "deposito temporaneo". Le vasche presentano le seguenti dimensioni 12m x 37 m x 1 m (h).

- 3) Realizzazione dell'**area di trattamento dei rifiuti**, attualmente contraddistinta da un locale adibito ad uso uffici e spogliatoi (containers prefabbricati), una pesa e tre baie realizzate con new-jersey in cls di altezza pari a 3 m. Le baie presentano pavimentazione in c.a. e hanno le stesse dimensioni, pari a 30 m x 11. L'area di impianto presenta un'estensione di 8.500 mq circa, pavimentata con terreno di riporto, prevalentemente ghiaioso, soggetto a continui interventi di manutenzione per regolarizzare il piano di calpestio e renderlo idoneo al transito dei mezzi pesanti. Come emerge dalle documentazioni di progetto che hanno portato al rilascio del Provvedimento prot. n. 97454 del 20.11.2014 da parte della Città Metropolitana di Venezia, l'area di impianto poggia sulle ceneri di pirite, pertanto sarà smantellata nel momento in cui saranno sottoposte a processamento o allontanate come rifiuto, le ceneri di pirite sottostanti. Frontalmente alle baie di stoccaggio delle ceneri di pirite è stata realizzata una canaletta di sgrondo con griglia delle acque meteoriche dilavanti le ceneri che rilancia il refluo alle vasche di accumulo;
- 4) **Impianto di lavaggio delle ruote**, realizzato di fronte alla pesa, le cui acque residue vengo avviate alla quattro vasche centrali e gestite come rifiuti;

I dettagli costruttivi delle vasche di raccolta dei reflui gestiti come rifiuti e delle baie di stoccaggio delle ceneri di pirite sono riportati nell'elaborato cartografico Tavola 02.

In corso di "coltivazione" dei lotti di ceneri di pirite è prevista anche la realizzazione di:

- 1) **Area deposito del terreno di scotico**: area adibita allo stoccaggio del terreno di scotico e di eventuali materiali lapidei derivanti dall'attività di vagliatura che la ditta è autorizzata a svolgere. L'area sarà realizzata in corrispondenza del Lotto 0. L'area è stata pavimentata riportando materiale di riporto, uno strato argilloso di spessore 1 m a bassa permeabilità ( $k \leq 10^{-7}$  m/sec) e sovrastante telo LDPE, mantenendo la distanza di almeno 1,5 m dalla falda freatica sottostante. I cumuli di materiale depositato saranno coperti con teli in LDPE opportunamente zavorrati a fine giornata e durante gli eventi piovosi. In tale area i terreni saranno caratterizzati al fine di verifica il rispetto dei limiti tabellari di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs n. 152/2006: i terreni rispettanti i CSC della Colonna A potranno essere riutilizzati in loco per le opere di copertura, mentre i terreni aventi limiti non conformi alla Colonna A saranno allontanati come rifiuti verso impianti di recupero o smaltimento in possesso delle autorizzazioni previste per legge. Per quanto concerne il terreno rimosso dal Lotto 0, essendo tutto in colonna A è stato riutilizzato direttamente in loco per i ritombamenti;
- 2) un'**Area impianto di recupero provvisoria**, da realizzarsi preventivamente al trattamento del Lotto D2<sup>1</sup> delle ceneri di pirite e adibita al trattamento di tali rifiuti e delle ceneri di pirite rimosse dall'area V. L'area provvisoria sarà realizzata su una parte del sub-lotto B2. L'area sarà recintata con reti provvisorie di cantiere e sarà pavimentata con un tessuto-non-tessuto di grammatura non inferiore a 400 g/m<sup>2</sup> a protezione di un successivo telo in HDPE termosaldato di spessore pari a 2mm. Perimetralmente all'area sarà realizzato un piccolo argine di terra utilizzando il terreno di riporto rimosso dal sotto-lotto B2, sormontato dal tessuto-non-tessuto e dal telo in HDPE che saranno ammorsati a valle dell'argine. L'area provvisoria sarà realizzata con pendenza tale da raccogliere le acque meteoriche in un pozzettone e rilanciarle alle vasche di raccolta centrali (ove saranno gestite come rifiuti). I cumuli di ceneri di pirite provenienti dal sub-lotto D2 e dall'area V saranno ubicati nell'area e suddivisi da elementi mobili, tipo "new jersey" e coperti da teli in LDPE.

---

<sup>1</sup> Ove stazionano i box in cls



## 2.0 Attività svolta e tipologie di rifiuti gestiti

Come riportato al punto 6.29 della Determina n. 2922/2021 prot. n. 64713 del 29.11.2021 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, le attività recupero rifiuti autorizzate, come definite dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006, sono le seguenti:

- **R13 Messa in Riserva** in attesa di trattamento di rifiuti costituiti da *ceneri di pirite* codificati con CER 010308 *polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307* e CER 010307\* *altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi*;
- **R5** recupero di rifiuti costituiti da ceneri di pirite codificati con CER 010308 e 010307\*, mediante coltivazione del deposito, controllo analitico ed eventuale vagliatura, al fine della cessazione della qualifica di rifiuto.

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero sono già tutti presenti all'interno dello stabilimento e corrispondono alle ceneri di pirite.

Come riportato al punto 6.29 della Determina n. 2922/2021 prot. n. 64713 del 29.11.2021 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, i codici EER afferenti a tali rifiuti sono i seguenti:

- 010307\* *"Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi"*;
- 010308 *"polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307\*"*;

## 3.0 Aspetti che rimangono invariati rispetto alla situazione autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia

- 1) Struttura dell'impianto descritta al paragrafo 4.1 e gli interventi strutturali che portano alla realizzazione dello stesso, compresi gli interventi provvisori che saranno realizzati nell'allestimento e "coltivazione" dei lotti e sotto-lotti;
- 2) Tipologia di rifiuti da sottoporre all'attività di recupero;
- 3) Codifica delle attività di recupero rifiuti, secondo quanto definito dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006;
- 1) Modalità di caratterizzazione dei rifiuti preventiva al trattamento per gli EoW al fine di definire se sono pericolosi o non pericolosi. Qualora in fase di verifica preliminare dei *lotti/sub-lotti di campionamento*, svolta dal laboratorio interno della ditta, dovessero rilevarsi dei valori di Arsenico appena sopra il limite di riferimento, ma la cui incertezza di riferimento ricomprenda tale limite, la ditta è tenuta a ripetere l'analisi, dandone immediata comunicazione ad ARPAV a mezzo PEC ai fini di un eventuale contro-campionamento;
- 4) I processi di trattamento (paragrafo 4.4) e le tipologie di materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto (paragrafo 4.6) già autorizzati. Le modifiche proposte prevedono di implementare i trattamenti già autorizzati e non rinunciare a quanto già approvato dagli Enti. Anche nella fase di progetto saranno seguite le procedure gestionali descritte al paragrafo 4.4 alle voci "Scavo dei vari lotti del deposito", "Trasporto/dezollatura" e "caratterizzazione", subirà invece delle modifiche la fase di "Lavorazione";
- 5) Modalità di divisione dei lotti e sequenza di coltivazione dei lotti e dei sub-lotti come descritta nei paragrafi precedenti. Potrebbe verificarsi il caso che, per esigenze operative, la ditta inverta l'ordine di coltivazione dei lotti e sotto-lotti. Apposita comunicazione verrà inviata agli Enti per identificare il Lotto o sotto-lotti che si intende lavorare;
- 6) Tipologia di rifiuti prodotti, con aggiornamento di alcuni refusi della vigente autorizzazione;
- 7) Potenzialità dell'impianto, intesa in termini di quantitativi di rifiuti trattabili giornalmente e annualmente, nonché di rifiuti stoccati nel deposito;
- 8) Rete piezometrica e presidi ambientali permanenti;
- 9) Modalità di gestione delle acque di ruscellamento e delle acque di aggotamento, con mantenimento delle strutture fisse e realizzazione di quelle dinamiche durante la coltivazione dei lotti e sotto-lotti secondo quanto descritto al paragrafo 4.10;
- 10) Modalità di mitigazione delle emissioni in atmosfera seguendo le prescrizioni ad oggi impartite dalla Città Metropolitana di Venezia;
- 11) Possibilità di cedere il materiale che cessa la qualifica di rifiuto all'utilizzatore finale oppure ad un intermediario;

- 12) Modalità di caratterizzazione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ed emissione della Dichiarazione di Conformità. Nel progetto proposto cambiano le caratteristiche del materiale che cessa la qualifica di rifiuto, ma le procedure di caratterizzazione analitica per Lotti e l'emissione della Dichiarazione di Conformità non cambiano rispetto alla situazione approvata dalla Città Metropolitana di Venezia, comprese le considerazioni relative al valore di As che, nel caso sia superiore a 652 mg/Kg (pari a 1000 mg/Kg di As<sub>2</sub>O<sub>5</sub>, nella cui forma l'As è generalmente presente nelle ceneri di pirite) e comunque obbligatoriamente inferiore a 990 mg/Kg (0,099%), il prodotto andrà inoltre classificato come pericoloso in applicazione del Regolamento CE n. 1272/2008 "CLP";
- 13) Possibilità di allontanare come rifiuti le ceneri di pirite, dopo preventiva classificazione, e avvio ad impianti di recupero finale;
- 14) L'assoggettamento alla normativa di Prevenzione Incendi, per il solo serbatoio di carburante ad uso proprio in dotazione all'impianto.

#### 4.0 Modifiche richieste alla situazione autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia

Le modifiche che vengono richieste alla situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia consistono in:

- A) Produzione di nuove tipologie di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto;
- B) Modifica del cronoprogramma di allontanamento delle ceneri di pirite dall'impianto.

#### B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione<sup>20</sup>. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Non sono presenti fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti.

#### C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione<sup>21</sup> e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Non sono previste fasi/lavorazioni del progetto che derivino da altri piani, programmi o progetti vigenti.

### 2.2 Decodifica del P/I/A

#### A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori<sup>22</sup>, estensione<sup>23</sup>, durata<sup>24</sup>, periodicità<sup>25</sup>, frequenza<sup>26</sup>, stagionalità<sup>27</sup>, intensità<sup>28</sup>, sussistenza<sup>29</sup>.

ATTIVITÀ	FATTORI di incidenza rispetto a categorie di pressione/minacce	ESTENSIONE	DURATA	PERIODICITÀ	FREQUENZA	STAGIONALITÀ	INTENSITÀ	SUSSISTENZA

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

<i>Trattamento Delle ceneri di pirite con rimozione delle stesse dal sito oggetto di intervento</i>	<i>H02.02</i>	<i>Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti di recupero dei rifiuti</i>	<i>Parte di ambito (residuale)</i>	<i>Lungo Termine (la rimozione delle ceneri di pirite elimina l'effetto di interferenza)</i>	<i>Intervalli irregolari</i>	<i>Molto frequente</i>		<i>Bassa</i>	<i>Presente e localizzata. Si precisa che indagini delle acque di falda eseguite a monte dello stabilimento, lungo la direzione di falda, hanno dimostrato che le acque sotterranee superano i valori di CSC anche a monte dell'impianto</i>
---	---------------	--	--	--	----------------------------------	----------------------------	--	--------------	--

**B) Interazione sinergica e/o cumulativa**

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa<sup>30</sup>, incremento<sup>31</sup>, contributo<sup>32</sup>.

Non sono identificati interazioni sinergiche e/o cumulative con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività.

**C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A**

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia<sup>33</sup>, sensibilità<sup>34</sup>, reversibilità<sup>35</sup>, valenza<sup>36</sup>, rete Natura 2000<sup>37</sup>, obiettivo conservazione<sup>38</sup>.

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>SENSIBILITÀ</i>	<i>REVERSIBILITÀ</i>	<i>VALENZA</i>	<i>RETE NATURA 2000</i>	<i>OBIETTIVO CONSERVAZIONE</i>
<i>ANT47</i>	<i>Poco sensibile</i>	<i>Facilmente reversibile</i>	<i>Ridotta</i>	<i>Non rilevante</i>	<i>No</i>

**D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo**

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

L'intervento consiste nella rimozione delle ceneri di pirite e allontanamento delle stesse da sito in analisi, con ripristino del sito medesimo utilizzando terreno in Colonna A della tabella 1 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006. Il contesto territoriale limitrofo non viene modificato mentre il sito indagato viene riqualificato.

**SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000**

Sì

☒

sezione sviluppata con allegati

☐

No

**3.1 Basi informative**



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

**A) Fonti ordinarie**

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: *Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).*

	Codice Sito	SDF <sup>39</sup>	PdG <sup>40</sup>	CRH <sup>41</sup>	CRS <sup>42</sup>	Osservazioni <sup>43</sup>
1	IT3250030	2024-12	No	DGR 3919/2007	DGR 3919/2007	Adeguate
2	IT3250046	2023-12	No			Adeguate

**B) Altre fonti**

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento <sup>44</sup>	Base Informativa <sup>45</sup>
1	.....	.....
n	.....	.....

**3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario**

**A) Elenco**

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

	Codice Sito	Codice Habitat	Denominazione	Presenza <sup>46</sup>	Conservazione <sup>47</sup>
1	IT3250030 IT3250046	1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	Non presente	Non pertinente
2	IT3250030 IT3250046	1150	Lagune costiere	Non presente	Non pertinente
3	IT3250030 IT3250046	1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Non presente	Non pertinente
4	IT3250030 IT3250046	1310	Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose	Non presente	Non pertinente
5	IT3250030 IT3250046	1320	Prati di Spartina (Spartinion maritimae)	Non presente	Non pertinente
6	IT3250030 IT3250046	1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	Non presente	Non pertinente
7	IT3250030 IT3250046	1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)	Non presente	Non pertinente
8	IT3250030 IT3250046	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	Non presente	Non pertinente
9	IT3250030 IT3250046	6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	Non presente	Non pertinente
10	IT3250030 IT3250046	7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	Non presente	Non pertinente
11	IT3250030 IT3250046	91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Non presente	Non pertinente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

	Codice Sito	Codice Specie	Denominazione	Presenza <sup>46</sup>	Conservazione <sup>47</sup>
1	IT3250030 IT3250046	1103	Alosa fallax	Presente	Non critico
2	IT3250030 IT3250046	1152	Aphanius fasciatus	Presente	Non critico
3	IT3250030 IT3250046	1220	Emys orbicularis	Presente	Non critico
4	IT3250030 IT3250046	1155	Knipowitschia panizzae	Presente	Non critico
5	IT3250030 IT3250046	1060	Lycaena dispar	Presente	Non critico
6	IT3250030 IT3250046	1095	Petromyzon marinus	Presente	Non critico
7	IT3250030 IT3250046	1154	Pomatoschistus canestrinii	Presente	Non critico
8	IT3250030 IT3250046	1215	Rana latastei	Presente	Non critico
9	IT3250030 IT3250046	1443	Salicornia veneta	Presente	Non critico
10	IT3250030 IT3250046	1167	Triturus carnifex	Presente	Non critico

**B) Relazione con i fattori d'incidenza**

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A<sup>48</sup>, fattore<sup>49</sup>, incidenza<sup>50</sup>. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Specie/habitat	Codice Sito	Codice	Fase	FATTORI di incidenza rispetto a categorie di pressione/minacce		INCIDENZA	Motivazione
Habitat	IT3250030 IT3250046	1140 1150 1210 1310 1320 1410 1420 3150 6420 7210 91E0	Allontanamento ceneri di pirite	H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti di recupero dei rifiuti	Non Presente	L'attività proposta dalla ditta VRM Srl è relativa all'allontanamento delle ceneri di pirite da sito indagato con relativa riqualificazione dell'ambiente dunque miglioramento delle possibili interferenze con i Siti Rete Natura 2000 analizzati, anche in considerazione del fatto che ad oggi incidenza negative non ve ne sono.
Specie	IT3250030 IT3250046	1103	Allontanamento ceneri di pirite	H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti di recupero dei rifiuti	Non Presente	
Specie	IT3250030 IT3250046	1152	Allontanamento ceneri di pirite	H02.02			
Specie	IT3250030 IT3250046	1220	Allontanamento ceneri di pirite	H02.02			
Specie	IT3250030 IT3250046	1155	Allontanamento ceneri di pirite	H02.02			
Specie	IT3250030 IT3250046	1060	Allontanamento ceneri di pirite	H02.02			
Specie	IT3250030 IT3250046	1095	Allontanamento ceneri di pirite	H02.02			
Specie	IT3250030 IT3250046	1154	Allontanamento ceneri di pirite	H02.02			

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Specie	IT3250030 IT3250046	1215	Allontanamento ceneri di pirite	H02.02			
Specie	IT3250030 IT3250046	1443	Allontanamento ceneri di pirite	H02.02			
Specie	IT3250030 IT3250046	1167	Allontanamento ceneri di pirite	H02.02			

**C) Descrizione dell'incidenza**

*Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità<sup>51</sup>, durata<sup>52</sup>, sinergico/cumulativo<sup>53</sup>, probabilità<sup>54</sup>, significatività<sup>55</sup>.*

Specie/habitat	Codice Sito	Codice	Modalità	Durata	Sinergico/Cumulativo	Probabilità	Significatività
Habitat	IT3250030 IT3250046	1140 1150 1210 1310 1320 1410 1420 3150 6420 7210 91E0	Diretta	Temporanea	Non presente	Non presente	Non significativo
Specie	IT3250030 IT3250046	1103	Indiretta	Temporanea	Non presente	Improbabile	Non significativo
Specie	IT3250030 IT3250046	1152	Indiretta	Temporanea	Non presente	Improbabile	Non significativo
Specie	IT3250030 IT3250046	1220	Indiretta	Temporanea	Non presente	Improbabile	Non significativo
Specie	IT3250030 IT3250046	1155	Indiretta	Temporanea	Non presente	Improbabile	Non significativo
Specie	IT3250030 IT3250046	1060	Indiretta	Temporanea	Non presente	Improbabile	Non significativo
Specie	IT3250030 IT3250046	1095	Indiretta	Temporanea	Non presente	Improbabile	Non significativo
Specie	IT3250030 IT3250046	1154	Indiretta	Temporanea	Non presente	Improbabile	Non significativo
Specie	IT3250030 IT3250046	1215	Indiretta	Temporanea	Non presente	Improbabile	Non significativo
Specie	IT3250030 IT3250046	1443	Indiretta	Temporanea	Non presente	Improbabile	Non significativo

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

Specie	IT3250030 IT3250046	1167	Indiretta	Temporanea	Non presente	Improbabile	Non significativo
--------	------------------------	------	-----------	------------	--------------	-------------	-------------------

### 3.3 Obiettivi di conservazione

*Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.*

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione <sup>56</sup>	Influenza P/I/A <sup>57</sup>	Motivazione <sup>58</sup>	Adozione C.O. <sup>59</sup>
1	IT3250030 IT3250046	1140 1150 1210 1310 1320 1410 1420 3150 6420 7210 91E0		Neutra	L'attività proposta dalla ditta VRM Srl è relativa all'allontanamento delle ceneri di pirite da sito indagato con relativa riqualificazione dell'ambiente dunque miglioramento delle possibili interferenze con i Siti Rete Natura 2000 analizzati, anche in considerazione del fatto che ad oggi incidenza negative non ve ne sono.	No
2	IT3250030 IT3250046	1103		Neutra		No
3	IT3250030 IT3250046	1152		Neutra		No
4	IT3250030 IT3250046	1220		Neutra		No
5	IT3250030 IT3250046	1155		Neutra		No
6	IT3250030 IT3250046	1060		Neutra		No
7	IT3250030 IT3250046	1095		Neutra		No
8	IT3250030 IT3250046	1154		Neutra		No
9	IT3250030 IT3250046	1215		Neutra		No
10	IT3250030 IT3250046	1443		Neutra		No
11	IT3250030 IT3250046	1167		Neutra		No

### 3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

*Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.*

	Fonte <sup>60</sup>	Atto	Riferimento <sup>61</sup>	Misura <sup>62</sup>	Fase/Lavorazione e P/I/A	Coerenza <sup>63</sup>	Motivazione <sup>64</sup>
--	---------------------	------	---------------------------	----------------------	--------------------------	------------------------	---------------------------

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

<b>1</b>	Misure di conservazione e	DGR n. 1392 del 04.11.2025	Approvazione degli obiettivi di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) del Veneto e dell'adeguamento delle relative misure di conservazione, secondo la metodologia messa a punto dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) – Allegato A		Rimozione e trattamento delle ceneri di pirite per l'avvio all'utilizzo nell'industria siderurgica e metallurgica	Non coerente	L'attività proposta dalla ditta VRM Srl è relativa all'allontanamento delle ceneri di pirite da sito indagato con relativa riqualificazione dell'ambiente dunque miglioramento delle possibili interferenze con i Siti Rete Natura 2000 analizzati, anche in considerazione del fatto che ad oggi incidenza negative non ve ne sono.
----------	---------------------------	----------------------------	--	--	---	--------------	--

**SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO**

Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☒ No

**4.1 Condizioni d'Obbligo**

*Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione<sup>65</sup>, benefici attesi<sup>66</sup>, stato dello sviluppo<sup>67</sup>.*

*Per le Condizioni d'Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.*


**SEZIONE 5 – ALLEGATI**

*Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.*

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti <sup>68</sup>
1	Richiesta di modifica autorizzazione Determina n. 2922/2021 Prot. n.	Relazione Tecnica	RelazioneTecnica.pdf	Intero documento



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

	64713 del 29.11.2021 (art. 27-Bis D.Lgs n. 152/2006)		
<b>Luogo e Data</b>		<b>Sottoscrittori<sup>69</sup></b>	
Marcon (VE), 10/02/2026		<p style="color: blue;">Documento firmato digitalmente</p> 	

<sup>1</sup> Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

<sup>2</sup> Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

<sup>3</sup> Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

<sup>4</sup> Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>5</sup> Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>6</sup> Riconoscere la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

<sup>7</sup> Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

<sup>8</sup> Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

<sup>9</sup> Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.

<sup>10</sup> Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

<sup>11</sup> Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

<sup>12</sup> Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.

<sup>13</sup> Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>14</sup> Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.

<sup>15</sup> Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ....).

<sup>16</sup> Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.

<sup>17</sup> Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>18</sup> Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.

<sup>19</sup> Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>20</sup> Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<sup>21</sup> Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

<sup>22</sup> Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

<sup>23</sup> Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.

<sup>24</sup> Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).

<sup>25</sup> Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.

<sup>26</sup> Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).

<sup>27</sup> Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.

<sup>28</sup> Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.

<sup>29</sup> Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.

<sup>30</sup> Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

<sup>31</sup> Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.

<sup>32</sup> Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

<sup>33</sup> Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

<sup>34</sup> Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

<sup>35</sup> Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

<sup>36</sup> Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

<sup>37</sup> Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

<sup>38</sup> Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

<sup>39</sup> Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

<sup>40</sup> Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR\_15/2018).

<sup>41</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- <sup>42</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).
- <sup>43</sup> Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.
- <sup>44</sup> Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.
- <sup>45</sup> Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.
- <sup>46</sup> Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- <sup>47</sup> Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.
- <sup>48</sup> Riportare la fase/lavorazione del P/I/A indentificata nella sottosezione 2.2.A.
- <sup>49</sup> Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.
- <sup>50</sup> Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.
- <sup>51</sup> Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.
- <sup>52</sup> Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.
- <sup>53</sup> Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
- <sup>54</sup> Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.
- <sup>55</sup> Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
- <sup>56</sup> Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- <sup>57</sup> Indentificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.
- <sup>58</sup> Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- <sup>59</sup> Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- <sup>60</sup> Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.
- <sup>61</sup> Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.
- <sup>62</sup> Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.
- <sup>63</sup> Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
- <sup>64</sup> Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.
- <sup>65</sup> Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.
- <sup>66</sup> Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.
- <sup>67</sup> Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.
- <sup>68</sup> Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.
- <sup>69</sup> Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.